



Intervista a uno dei padri dell'hip-hop: «Utilizziamo queste voci per denunciare i problemi sociali»

Quincy Jones: «Il rap è la cultura con cui può crescere tutta l'America»

«la morte di Tupac? Mi ha colpito moltissimo anche perchè su quell'auto doveva esserci anche mia figlia. Ma quella morte deve diventare l'occasione per far riflettere tutte le star: usino la loro popolarità per educare la gente».

MILANO. Ancora sul rap. E sul suo volto più controverso e violento, che scatenò bordate di censura e vive in acque agitate. E che, negli ultimi tempi, ha visto cadere due suoi idoli, Tupac Shakur e Notorius B.I.G. Stavolta ne parla Quincy Jones. Uno che di musica e società se ne intende. E che nella sua storia ha visto passare generazioni e generazioni di musicisti, da Miles Davis a Michael Jackson fino a Tupac, che lui conosceva bene. «Ma bisogna fare attenzione - spiega Quincy - perchè il rap originariamente è nato fra i ragazzi della classe media, come positiva istanza di rivendicazioni sociali. E non aveva niente a che fare coi gangster, che in realtà stanno nelle strade e non certo in uno studio di registrazione. Però hanno voluto creare questo filone per sfruttarlo commercialmente».

E Tupac?
«Era una specie di Dr. Jeckyll e Mr. Hyde. Aveva addosso quest'impronta di essere nato in carcere da una Panthera Nera, una specie di segno del destino. Ma, in passato, era anche uno dei migliori studenti del college. Viveva uno soppio di media recitava la parte del gangster, in privato era un uomo dolcissimo. Scriveva poesie e lettere d'amore per mia figlia, era un ragazzo tranquillo. E lui stesso mi aveva detto di essere stanco del suo personaggio. La sua morte mi ha molto colpito: anche perchè per puro caso mia figlia non era in macchina con lui quella sera».

Quale sarà il destino del rap, quindi?

«La morte di Tupac è una specie di lezione per tutti. Spero che da questo fatto ci possa essere una svolta e che i cantanti usino la loro popolarità per educare la gente. Per raccontare, insomma, quello che sta accadendo in America: dai problemi sociali alla crescita dell'estrema destra. Ma anche per riflettere su quanto di buono si sta facendo e quanto si potrebbe fare».

Ma qual è la situazione attuale dei neri in America?

«Come disse Dickens, "ci sono tempi migliori e altri peggiori..." Da alcuni punti di vista le cose vanno meglio. Ma ci sono stati pure l'abolizione del "welfare" e delle garanzie di posti di lavoro per le minoranze. Adesso sta nascendo dalla cenere un popolo diviso in due: da una parte ci sono gli ottimisti e i positivi, neri e bianchi che vanno all'Università e si sono inseriti a pieno titolo. Dall'altra ci sono i pessimisti e gli scontenti, molto cinici e critici verso il sistema».

Torniamo al rap: qual è la sua forza?

«È un grande fenomeno letterario, non solo ritmo. Ho creato, addirittura, una rivista, "Vibe", per poter seguire attentamente. Dove, per esempio, abbiamo avuto un'intervista esclusiva a Tupac quando era in prigione. È una delle musiche che ascolto e che metto nei miei dischi. Assieme, ovviamente, a tutto quanto ha fatto grande la musica nera, da Miles Davis a Marvin Gaye, dal gospel a Stevie Wonder e Michael Jackson. Cose che non devono venir dimenticate dalle nuove generazioni».

A proposito di Jacko, di cui lei ha prodotto «Thriller»: cosa ne pensa delle sue ultime vicende?

«Ho visto il suo nuovo spettacolo: è molto bello. Certo Michael oggi è una persona molto differente da quella che ho conosciuto».

Lei ha assistito al concerto di Ligabue a San Siro: che effetto le ha fatto?

«Strano. Perchè è strano sentire del rock in italiano e vedere così tanta gente coinvolta. Ma è stato bello e divertente. E, comunque, un segno dei tempi: oggi, davvero, c'è una cultura unica, i giovani sono uguali dappertutto, i rituali sono gli stessi a ogni latitudine».

E lei come si sente in questa dimensione?

«Mi piace. Sono interessato ai cambiamenti e alle nuove possibilità. Adesso, per esempio, sto seguendo il lancio di un'edizione televisiva di "Vibe": un programma per giovani stanchi della solita tv. È mi incuriosiscono Internet e le tecnologie. Non so dove ci porteranno anche se sono convinto che certi schemi non cambieranno mai nella musica. Le canzoni e le storie, insomma, esisteranno sempre. Per fortuna».



Quincy Jones

Wyclef Jean: «Noi saremmo gangster? Scusatelo e Frank Sinatra allora?»

Ricordate i Fugees? Sono quel gruppo hip hop che rifacendo «Killing Me Softly» e «No Woman No Cry» ha venduto circa dodici milioni di dischi. Da lì viene quel tipetto tosto di Wyclef Jean, mente dei Fugees e ora solitario avventuriero solista. Con un disco strano e variegato, «The Carnival», che punta forte sul remake riveduto e corretto della «Staying Alive» dei Bee Gees, ma rilancia anche un classico come «Guantanamo», qualche rap acceso, quattro pezzi in francese/creolo (memorie delle sue origini haitiane) e brevi scordati di musica di strada. Nonostante il successo Wyclef non ha perso il mordente degli inizi e rivendica la sua provenienza dal ghetto. E la piena appartenenza alla cultura rap. L'hip hop è una forma d'arte molto povera con dei codici espressivi ben definiti, ma non sempre compresi appieno. I ragazzini, per esempio, portano i calzoni larghi e le scarpe senza stringhe perchè è di moda ma non conoscono il significato. Non sanno che in prigione, a certi detenuti, tolgono cintura e stringhe affinché non si ammazzino. Noi che veniamo dal ghetto lo sappiamo bene», spiega

Wyclef. Che non accetta nemmeno le accuse di violenza rivolte verso un certo tipo di rap. «Il gangsta-rap è solo un'invenzione dei media e dei discografici. E le morti di Tupac e Notorius, che io conoscevo bene, non hanno niente a che fare col rap. Forse avevano conosciuto delle persone ed erano entrati in qualche giro sbagliato. Ma i gangster esistono dappertutto: ce ne sono un sacco fra i discografici. Il mondo della musica, fra New York e Los Angeles, è una specie di mafia. E, a proposito di mafia, nessuno ha mai pensato di etichettare la musica di Frank Sinatra come hard-core-gangsta. Eppure pare che lui di mafia ne sapesse qualcosa...». Niente violenza, quindi, nel rap? «È solo realismo. E la vita nelle strade è dura: io vivo a Brooklyn, un posto dove non sai a cosa vai incontro. Nella mia auto ho due pistole, che mi danno sicurezza. Io leggo la Bibbia e la mia filosofia è pacifista: ma devo essere sempre pronto a difendere la mia famiglia». Lo scorso 12 aprile Wyclef ha guidato i Fugees in un megaconcerto ad Haiti per il festeggiamento per il Bicentenario: «È stata un gran festa, anche se la situazione era molto tesa. Volevano che ci esibissimo col giubbotto antiproiettili, ma abbiamo rifiutato», dice Wyclef. E, infine, si sofferma sul problema dei rifugiati, più volte analizzato col gruppo: «Capita in tutto il mondo. Il problema è che i governanti fanno i loro comodi e se ne fregano della gente: allora non resta che parlarne il più possibile, soprattutto se hai popolarità e successo. Come hanno fatto Bob Marley e Mohammed Ali». [D.P.]

Diego Perugini

Passaggi

PFM, homepage internazionale. «Solo ricordi fantastici dalla Pfm - scrive un fan californiano - Non vedo l'ora di sentire il nuovo Cd». «Sono entrato con un mio amico in un negozio di dischi e abbiamo ascoltato Photos of Ghosts. Dopo 30 secondi di ascolto il disco era già nostro...» (Alan da Seattle); «Amo il rock italiano. Il mio gruppo preferito è la PFM... Per favore, PFM, venite in Giappone, molti fans vi aspettano!».

Quasi sono alcuni degli ultimi messaggi sulla mailinglist del sito Premiata Fornaria Marconi, sito disegnato e mantenuto dal portoghese Eduardo Mota. Nel pool dei «costruttori» della homepage figurano giapponesi, americani, svedesi, australiani, canadesi e un paio di italiani. Se anche a voi piace il *progressive* italiano vi farà piacere una visita qui per sapere di più su questo gruppo che continua a fare la sua bella figura nella storia del rock italiano. Piacevolente sorprendente il fatto che sia frequentato da moltissimi ragazzi che scrivono e contribuiscono alla pagina da tutto il mondo.

www.sectorel.pt/gaudela/pfm
Tutto quanto fa spettacolo sul sito E!Online. Un po' commerciale, ma sicuramente aggiornato. Il sito E! On line è interamente

dedicato a tutto quanto fa spettacolo (E come *entertainment*). C'è la morte di Robert Mitchum e la smentita di Bill Gates sull'acquisto della Cbs, l'intervista a k.d.Lang e il diario della maternità di madonna (sic). Primizie e chiacchiere, attualità e storia. Decisamente per gli amanti del gossip, ma da tenere presente se vi piacciono le nuove dal magico mondo di Hollywood (sapete, ad esempio, che cosa ha dovuto fare la Disney per rendere il suo Ercole visibile ai bambini di tutto il mondo?)

www.eonline.com
Una risorsa per gli emergenti. Uno dei pochi siti dedicati all'artista ignoto. L'iniziativa è della famosa azienda italiana produttrice dell'altrettanto famoso barbaro, ma, che importa. Se volete inviate i vostri lavori che saranno proposti gratuitamente (musica, pittura, poesia, ecc...) sul sito.

www.zucca.it/main/italiano/artisti.html
Antepreme dal mondo Usa. Tutte le novità discografiche dal mercato americano, sia indipendenti, sia *ultra dipendenti* dalla grandi case discografiche. Ci sono tutti i generi musicali e viene aggiornato settimanalmente.

www.mppmusic.com

[Antonella Marrone]

Hit Parade

Singoli più venduti in Irlanda

- 1) Kelly Ol Believe I Can Fly» (Jive)
- 2) Dj Quicksilver «Bellissima» (Positiva/Emi)
- 3) Marc Roberts «Mysterious Woman» (Ritz)
- 4) Sash! «Encore Une Fois» (Multiply)
- 5) U2 «Staring At The Sun» (Island)
- 6) Gary Barlow «Love Won't Wait» (Rca)
- 7) George Michael «Star People '97» (Virgin)
- 8) No Doubt «Don't Speak» (Interscope/Universal)
- 9) Michael Jackson «Blood On The Dance Floor» (Epic)
- 10) Spice Girls «Who Do You Think You Are» (Virgin)

Singoli in Belgio

- 1) Funky Green Dogs «Fired Up!» (Twisted/Universal)
- 2) Ricky Martin «Un, Dos, Tres Maria» (Columbia)
- 3) Gala «Let a Boy Cry» (Private Life)
- 4) No Doubt «Don't Speak» (Interscope/Universal)
- 5) En Vogue «Don't Let Go Love» (Warner)
- 6) Natural Born Deejays «A Good Day» (Naf)
- 7) Toni Braxton «Un-Break My Heart» (Bmg)
- 8) R. Kelly «I Believe I Can Fly» (Jive/Rough Trade)
- 9) Spice Girls «Who Do You Think You Are» (Virgin)
- 10) Get Ready! «dromen» (Play That Beat/Virgin)

Album in Austria

- 1) Rainhard Fendrich «Blond» (Bmg)
- 2) R. Kelly «I Believe I Can Fly» (Jive/Rough Trade)
- 3) Sarah Brightman & Andrea Bocelli «Time to Say Goodbye» (Warner)

Say Goodbye» (Warner)

- 4) Tic Tac Toe «Warum?» (bmg)
 - 5) Sabrina Setlur «Du Liebst Mich Nicht» (Sony)
 - 6) Scooter «Fire» (Emw)
 - 7) 'N Sync «Tearin' Up My Heart» (Bmg)
 - 8) No Mercy «When I Die» (Bmg)
 - 9) No Mercy «Please Don't Go» (Bmg)
 - 10) BBS & Dj Andy B. «Pow Chi» (Polygram)
- Classifica Usa New Age**
- 1) Yanni «In The Mmirror» (Private Music)
 - 2) Jim Brickman «Picture This» (Windham Hill)
 - 3) John Tesh «Avalon» (Gtsp)
 - 4) Yanni «Port Of Mystery» (windham)
 - 5) Enya «The Memories Of Trees» (reprise 46016)
 - 6) AA.VV. «Gypsy Passion New Flamenco» (Nara-da)
 - 7) George Winston «Linus & Lucy» (Dancing Cat)
 - 8) sacred Spirits «sacred Spirits» (Virgin)
 - 9) Secret Garden «White Stones» (Phillips)
 - 10) 3 Rd Force «Vital Force» (Higher Octave)

Singoli Rap in Usa

- 1) The Notorious Big «Hypnotize» (Bad Boy)
- 2) B-Rock & The Bizz «My Baby Daddy» (La Face)
- 3) Puff Daddy «Can't Nobody Hold Me Down» (Bad Boy)
- 4) Foxy Brown Featuring Jay-Z «I'll Be» (Violator)
- 5) Heavy D «Big Daddy» (Uptwn)
- 6) Freak Nasty «Da' Dip» (Hard Hood)
- 7) Master Feat & Steady Mobbin' «If I Could Change» (No Limit)

Luci & musica David Bowie a Pistoia Blues

Una pioggia di ritmo, un fiume di jungle, ha aperto ieri Pistoia blues, nella magica piazza del Duomo, con il nuovo spettacolo di David Bowie al suo debutto italiano. Tanta gente per l'artista inglese, anche se non il piene di follia che accolse l'anno scorso Bob Dylan in forma più smagliante che mai. Ma anche lo show di Bowie è uno dei migliori che lui abbia portato in tournée negli ultimi anni. Teloni bianchi, volti proiettati che si deformano, un grande pallone gonfiabile che riproduce un occhio, sono solo alcuni degli elementi di uno spettacolo serrato, raffinato, che fa ampio uso di tecnologie visuali. Ventisette canzoni in scaletta, in gran parte quelle dell'ultimo album, «Earthling»; ma c'è spazio anche per i vecchi successi. Pistoia blues continua il suo vaggio: domani sera BB King, Jimmie Vaughan, Keb' Mo.



Claudio Onorati/Ansa

Negli Usa i primi DVD musicali

Sono già in circolazione sul mercato americano i primi DVD musicali, i dischetti digitali di nuova generazione. I primi titoli pubblicati negli Usa a utilizzare la nuova tecnologia sono «Tony Bennett: MTV Unplugged» (una riedizione multicanale), «The Knebworth Concert» (registrazione del festival del 1990 con Paul Mc Cartney, Phil Collins, Pink Floyd, Eric Clapton, e altri) e il concerto di Carreras, Domingo e Pavarotti a Roma nel 1990. A questi si aggiungerà presto «Zoo Tv: Live From Sidney» degli U2.

I dischi messi sul mercato non sono però i DVD audio di cui si parla da tempo, ma dei video di concerti. Purtroppo il DVD utilizza un sistema di codifica audio della Dolby, l'AC-3, studiato per film inadatto per l'alta fedeltà in quanto il suono viene registrato compresso e poi decompresso al momento della riproduzione, con inevitabile perdita di qualità.

La Emi acquista la Motown

È una di quelle notizie destinate a rivoluzionare il mondo della discografia internazionale. Si tratta di questo: la multinazionale Emi ha acquistato il 50 per cento della compagnia che detiene i diritti per le canzoni della Motown, storica etichetta che ha scritto pagine memorabili della soul music. Non si sa moltissimo sulla transazione economica: secondo alcuni giornali economici il costo dell'operazione sarebbe vicino ai 300 milioni di dollari, qualcosa come duecentoventi miliardi di lire.

Le canzoni erano di proprietà di Berry Gordy Jr., che nel 1959 contribuì a fondare la Motown. Parte del catalogo era stato venduto nel 1991 alla Polygram ma Gordy aveva mantenuto il controllo del «pacchetto» più sostanzioso. Per capire, aveva mantenuto per sé un archivio di registrazioni che comprende brani di Stevie Wonder, Temptations, Smokey Robinson, Marvin Gaye e Jackson 5. Ora tutto questo passerà alla Emi.

Oasis

In onda il singolo Radio denunciate

Gli Oasis hanno fatto causa a tre stazioni radiofoniche britanniche. Si tratta di Capitol Radio, (Londra), Radio Forth (Edimburgo) e City FM (Liverpool). Le emittenti sarebbero colpevoli di avere trasmesso troppo presto «D'You Know What I Mean?», il nuovo singolo che anticipa l'uscita dell'album «Be Here Now». I diritti dell'antempra, infatti, erano stati ceduti dalla band a Radio One, arrivata invece solo quarta in ordine di tempo.

Chili Peppers

Saranno attori per Bill Gates

Saranno Anthony Kiedis e Flea dei Red Hot Chili Peppers - scrive Rock On Line - a prestare le proprie voci ad una serie online della Microsoft intitolata «Spoken Words», la cui programmazione avrà inizio in autunno. Del progetto, al momento, si sa poco: sarà una sorta di «sit-com», in cui i due musicisti recitano nella parte di due fratelli che essi stessi hanno bollato come «sociopatici».

Paul McCartney

Una poesia per Buddy Holly

La MPL Communications, una società che fa capo a Paul McCartney, ha indetto un concorso indirizzato ai fans di tutto il mondo di Buddy Holly, uno degli artisti preferiti dal Beatle: per parteciparvi e cercare di assicurarsi un premio di circa cinque milioni di lire, sarà necessario inviare una poesia di non oltre quaranta righe alla MPL, 1 Soho Square, London W1V 6BQ, England. Il vincitore, oltre alla somma in denaro, sarà invitato ad un party celebrativo che McCartney terrà a Londra in settembre durante il «Buddy Holly Week».

Jeff Buckley

L'autopsia: non era ubriaco

Gli esami tossicologici compiuti sul corpo di Jeff Buckley, scomparso tragicamente lo scorso 29 maggio, hanno rivelato che il cantante non aveva bevuto e non era drogato al momento del suo annegamento nel fiume Mississippi. Il medico legale di Memphis ha trovato nel suo sangue solo una leggerissima traccia di alcool, 4 milligrammi, mentre assente è risultata ogni traccia di droghe. «Annegamento accidentale» è la causa ufficiale della scomparsa del figlio del cantautore Tim Buckley, anch'egli a sua volta morto ben prima della vecchiaia.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP - «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Feriale L. 5.343.000	Festivo L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Rome di Venezia

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: Sestini Centro Italia, Onicella (Ag) - Via Cella Marcegaglia, 8/B - SABO, Bologna - Via del Tappetiere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A., 95100 Catania - Strada 5°, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caltadorà

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma